

**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**
Camere di commercio lombarde

Osservatorio economico

Gli scambi con l'estero di prodotti a base di carni della Lombardia Anno 2023

dicembre 2024



Commercio estero



Sulla base dei dati in valore sulle importazioni di fonte Istat, nella classificazione ATECO-2007, nel 2023 dopo “altri prodotti alimentari”, il comparto più importante dell’industria alimentare lombarda è quello delle “carni e prodotti a base di carni”, dove acquisti e vendite sui mercati esteri variano, su base annua, rispettivamente del +1,3% e del -4,4%: a fronte di importazioni per 1.582 milioni di euro, l’export si ferma a 951 milioni di euro, generando così un deficit di 632 milioni di euro, in crescita del 163,8% rispetto a quello del 2021 (tab. 1 e graf. 1).

In ambito nazionale, lo scorso anno acquisti e vendite sui mercati esteri si attestano rispettivamente a 7.839 e a 4.220 milioni di euro, entrambe in crescita, su base annua: del +11,9% i primi e del +4,0% le seconde. Il deficit con l’estero, di conseguenza si attesta a 3.419 milioni di euro, in crescita del 112,9% rispetto a quello di due anni prima.

In entrambi gli ambiti territoriali, Lombardia e Italia, a partire dal quarto trimestre 2021 e fino a tutto il 2023 le variazioni tendenziali delle importazioni evidenziano performance migliori di quelle delle esportazioni: le prime crescono di più o si riducono di meno delle seconde.

Tab. 1 - Scambi trimestrali con l'estero di carni e prodotti a base di carni di Lombardia e Italia in milioni di euro a prezzi correnti nel 2021-2023

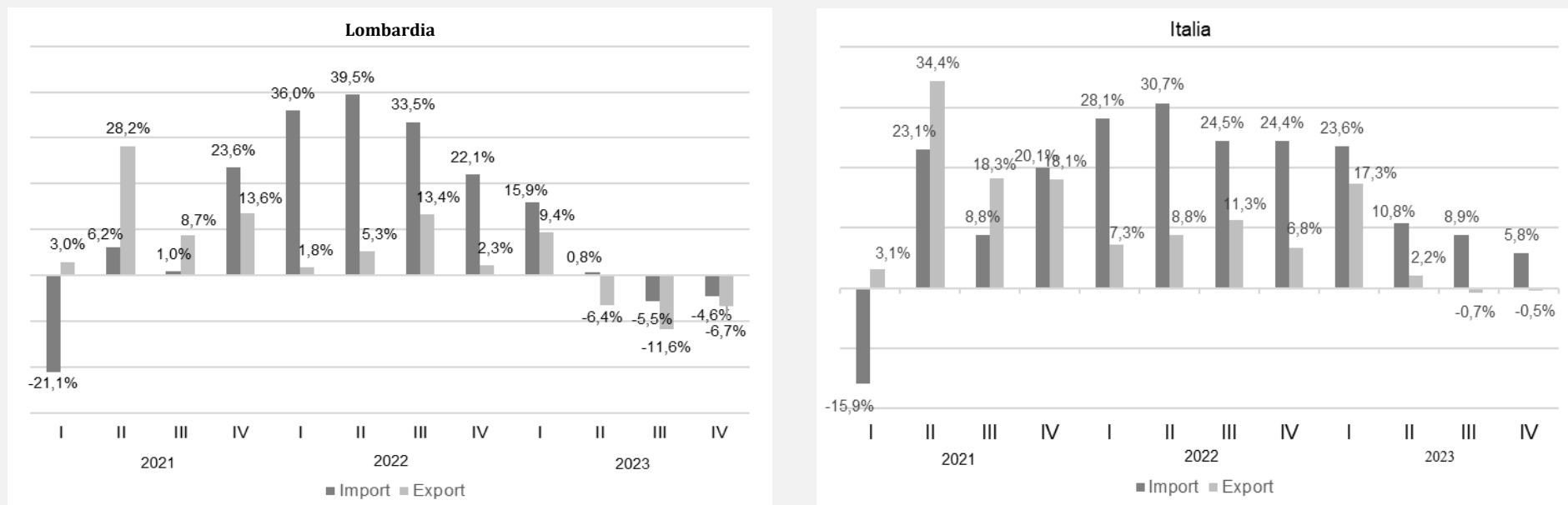
	2021			2022			2023*		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
	Lombardia								
I	268,5	214,5	-54,0	365,2	218,4	-146,8	423,5	239,0	-184,4
II	285,1	240,9	-44,2	397,5	253,8	-143,7	400,7	237,5	-163,2
III	295,0	229,9	-65,1	393,8	260,7	-133,1	372,0	230,4	-141,6
IV	331,9	255,6	-76,3	405,0	261,4	-143,6	386,3	243,9	-142,4
Totale	1.180,4	940,9	-239,5	1.561,6	994,3	-567,3	1.582,4	950,7	-631,7
	Italia								
I	1.258,3	854,3	-404,0	1.612,0	916,7	-695,3	1.991,6	1.075,2	-916,4
II	1.373,5	1.008,5	-365,0	1.795,7	1.096,9	-698,8	1.990,2	1.120,5	-869,8
III	1.385,4	1.004,2	-381,1	1.724,3	1.117,2	-607,0	1.877,0	1.109,7	-767,3
IV	1.504,1	1.048,3	-455,9	1.871,7	1.119,5	-752,2	1.980,0	1.114,3	-865,7
Totale	5.521,3	3.915,4	-1.606,0	7.003,7	4.250,3	-2.753,4	7.838,9	4.419,7	-3.419,2

(*) Dati provvisori

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007



Graf. 1 - Variazioni tendenziali^a trimestrali dei valori di import e di export di carni e prodotti a base di carni di Lombardia e Italia a prezzi correnti nel 2021-2023*



(*) Dati provvisori (a) Variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Fonte: elaborazioni SMEA classificazione ATECO-2007

Tale andamento riflette la forte inflazione che a partire da metà 2021 e fino all'inizio dello scorso anno ha interessato soprattutto il mercato internazionale delle materie prime agro-alimentari: in effetti le importazioni di carne di Lombardia e Italia sono composte soprattutto da input per le imprese dell'industria alimentare, mentre le nostre vendite all'estero sono perlopiù composte da prodotti pronti per il consumo.

Le importazioni di carni e prodotti a base di carni hanno un peso sulle importazioni agro-alimentari pari al 10,7% in Lombardia è al 12,5% in ambito nazionale; le stesse percentuali calcolate per le esportazioni si attestano rispettivamente al 9,2% e a 7,1%.



Lo scorso anno il contributo della Lombardia agli scambi nazionali di carni e derivati è pari al 20,2% del valore delle importazioni e al 21,5% di quello delle esportazioni.

I 4 principali partner commerciali della Lombardia detengono una quota del 59,1% sulle importazioni e del 44,0% sulle esportazioni (tab. 2). I Paesi Bassi sono i principali fornitori delle imprese lombarde con una quota del 18,7%; seguono Spagna (16,6%), Germania (13,5%) e Polonia (10,3%); su base annua aumentano le importazioni da tutti i tre mercati più importanti, tra il +3,6% della Germania e il +19,0% della Spagna; scendono invece del -4,5% gli acquisti effettuati sul mercato polacco. Le importazioni hanno come destinazione, in particolare, le imprese delle province di Milano (29,4%), Brescia (14,4%), Bergamo (11,9%) e Varese (8,9%) (tab. 3).

Per la Lombardia il principale mercato di esportazione, con una quota in valore pari al 13,1%, è la Francia; seguono, con quote molto simili, Germania (12,4%), Regno Unito (10,4%) e Paesi Bassi (8,1%). Rispetto al 2022 è in crescita il fatturato verso Francia (+4,3%) e Regno Unito (+6,7%), mentre sono in flessione le vendite in Germania (-2,7%) e, soprattutto, nei Paesi Bassi (-32,6%). Le imprese che più contribuiscono alle vendite su mercati esteri di questa merceologia sono situate nelle province di Milano (25,0%), Mantova (23,5%) e Lecco (18,3%).

Tab. 2 - Quota percentuale dei maggiori paesi partner della Lombardia sulle importazioni ed esportazioni in valore di carni e prodotti a base di carni nel 2023*

	Import		Export		
	Var % in valore 2023/2022	Quota % su valore	Var % in valore 2023/2022	Quota % su valore	
Paesi Bassi	5,6	18,7	Francia	4,3	13,1
Spagna	19,0	16,6	Germania	-2,7	12,4
Germania	3,6	13,5	Regno Unito	6,7	10,4
Polonia	-4,5	10,3	Paesi Bassi	-32,6	8,1
Francia	9,2	9,3	Svizzera	-1,6	8,0
Brasile	-22,8	5,6	USA	0,4	7,0
Danimarca	34,5	5,0	Spagna	-13,5	5,4
Irlanda	-24,1	3,6	Belgio	11,9	5,2

Tab. 3 - Contributo percentuale delle province agli scambi con l'estero in valore di carne e prodotti a base di carne della Lombardia nel 2022 e 2023* (valori in .000 di euro)

	Import		Export	
	2022	2023*	2022	2023*
Bergamo	12,3	11,9	6,2	5,2
Brescia	12,6	14,4	4,9	5,2
Como	4,7	4,6	6,2	5,8
Cremona	1,9	2,5	5,4	4,2
Lecco	4,4	5,1	14,8	18,3
Lodi	4,3	5,3	3,5	4,0
Mantova	3,8	4,1	25,3	23,5
Milano	32,2	29,4	25,1	25,0
Pavia	1,6	1,8	0,7	0,7
Sondrio	7,7	7,1	3,6	3,7
Varese	10,1	8,9	2,0	1,6
Monza Brianza	4,6	5,1	2,4	2,7
Lombardia	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Istat nella classificazione ATECO-2007. 4



Sulla base dei dati Istat nella classificazione SH6-NC8, è possibile scomporre i flussi di scambio in valore di fonte Istat nelle sue componenti “prezzo” e “quantità”, nonché avere informazioni sui più significativi prodotti che compongono questi flussi e sui principali mercati esteri di importazione e di esportazione per alcuni aggregati. Ovviamente non sempre le due fonti, ATECO-2007 e SH6, sono perfettamente sovrapponibili: è questo, ad esempio, il caso delle esportazioni in valore di carni e prodotti a base di carne in flessione nel 2023 del -4,4% secondo ATECO-2007 e del -1,0% secondo SH6 (tab. 4).

In Lombardia, tutte le diverse specie di carne, nel 2023 sono caratterizzati strutturalmente da un valore del saldo con l'estero negativo, ad eccezione delle carni suine.

Tab. 4 - Scambi con l'estero della Lombardia di carni e prodotti a base di carni nel 2023

	Importazioni						Esportazioni					Saldo		
	Valore in mil €	Q.tà (.000t)	Var % 2023 su 2022			% su valori regionali	Valore in mil €	Q.tà (.000t)	Var % 2023 su 2022			% su valori regionali	Valore in mil €	Q.tà (.000t)
CARNI BOVINE	722,8		-11,8	-7,9	-4,2	45,7	158,6		-18,3	-19,4	1,3	16,7	-564,1	
carni bovine (non disossate) fresche o refrigerate	386,8	63,6	-1,9	-3,4	1,5	24,5	62,0	15,9	-29,5	-26,2	-4,5	6,5	-324,9	-47,6
altre carni bovine (disossate) fresche o refrigerate	164,5	19,1	-31,0	-27,9	-4,4	10,4	21,9	2,6	-13,6	-11,2	-2,7	2,3	-142,6	-16,5
carni bovine congelate	131,9	20,1	-6,8	7,7	-13,5	8,3	18,9	3,9	-3,1	10,8	-12,6	2,0	-113,0	-16,2
frattaglie bovine commestibili	10,1	2,2	-6,1	-6,5	0,5	0,6	2,4	0,9	-10,7	-16,8	7,3	0,3	-7,7	-1,3
carni bovine salate, secche o affumicate e preparazioni e conserve	29,4	2,8	-14,9	-25,5	14,2	1,9	53,5	2,7	-8,9	-14,4	6,5	5,6	24,0	-0,1
CARNI SUINE	483,3		36,5	8,9	25,3	30,5	584,8		4,9	-8,1	14,1	61,5	101,6	
prosciutti, spalle o loro pezzi (non disossati) freschi o refrigerati	191,7	67,4	57,7	18,7	32,9	12,1	6,4	1,4	26,7	7,0	18,3	0,7	-185,3	-65,9
altre carni suine (non disossate), fresche o refrigerate	160,4	42,0	36,0	10,9	22,7	10,1	9,9	6,5	-20,2	-11,3	-10,0	1,0	-150,6	-35,5
carni suine congelate	50,3	15,9	19,3	-3,5	23,7	3,2	17,9	9,6	-46,6	-45,0	-3,0	1,9	-32,4	-6,3
frattaglie suine commestibili	4,0	8,0	-52,8	-30,7	-31,9	0,3	14,0	14,2	21,9	5,1	16,0	1,5	10,1	6,1
prosciutti, spalle, pancette e loro pezzi salati, secchi o affumicati	54,0	9,4	15,7	1,6	13,9	3,4	312,3	21,0	5,6	0,2	5,4	32,8	258,4	11,6
salsicce, salami e prodotti simili	13,0	2,9	28,4	49,6	-14,2	0,8	217,8	19,2	12,7	7,9	4,4	22,9	204,8	16,3
preparazioni e conserve di carne suina	10,0	1,6	35,3	25,4	7,9	0,6	6,6	0,6	5,4	1,6	3,7	0,7	-3,4	-1,0
CARNI OVICAPRINE	37,7	4,7	-0,7	2,8	-3,4	2,4	1,7	0,2	5,1	27,7	-17,7	0,2	-36,1	-4,4
CARNI AVICUNICOLE	119,8	33,5	-10,6	-12,8	2,4	7,6	26,8	12,0	11,7	19,3	-6,3	2,8	-93,0	-21,5
Altre carni	109,8	27,0	0,4	-11,4	13,2	6,9	61,9	26,7	-4,9	4,3	-8,8	6,5	-47,9	-0,3
Totale parziale	1.473,4		1,2	-1,7	3,0	100,0	833,8		-1,0	-6,5	5,9	100,0	-639,6	
Altri prodotti	108,6						117,2						7,6	
Totale ATECO	1.582,0		1,3				951,0		-4,4				-632,0	

(*) Dati provvisori (a) Dati ottenuti come differenza tra il totale ATECO-2007 e la somma delle voci precedenti

Fonte: elaborazione OMPZ su dati Istat nella classificazione SH6-NC8, messi a disposizione da Unioncamere Lombardia



Il deficit maggiore è quello delle carni bovine: ammonta a 564 milioni di euro; al suo interno l'unico saldo attivo, pari a 24 milioni di euro, è quello delle "carni bovine salate, secche o affumicate e preparazioni alimentari e conserve", in cui rientra la bresaola. Le carni suine con un attivo di 102 milioni di euro, pari esattamente alla metà del valore registrato l'anno prima, al loro interno hanno tre categorie di prodotti caratterizzati da un saldo attivo: "prosciutti, spalle e pancette", "salsicce e salami" e "frattaglie commestibili", pari rispettivamente a 258, 205 e 10 milioni di euro. Carni avicole, ovicaprine e altre carni, in cui rientrano anche le carni equine, infine, evidenziano un passivo pari rispettivamente a 93, 48 e 36 milioni di euro.

Lo scorso anno i prezzi all'esportazione di carni e prodotti a base di carni aumentano del +5,9% a fronte del +15,5% registrato l'anno precedente. In compenso tra il 2022 e il 2023 la variazione della componente quantità passa dal -11,3% al -6,5%. Contemporaneamente sul fronte delle importazioni la variazione della componente "prezzo" scende dal +28,4% al +3,0%, mentre la componente "quantità" passa dal +1,6% al -1,7%. Nel 2023 il contributo dell'aggregato "carni bovine" alla formazione delle esportazioni di carni e prodotti a base di carni della Lombardia è pari al 16,7%, mentre sale al 45,7% per le importazioni. La quasi totalità del valore delle importazioni è costituita da input per l'industria delle carni: "carni fresche o refrigerate non disossate" (53,5%) o "disossate" (22,8%) e carni congelate (18,2%). Tra questi stessi prodotti si suddivide il modesto valore delle esportazioni.

In valore le carni suine hanno un peso del 61,5% sulle esportazioni regionali di carni e derivati e del 30,5% sul fronte delle importazioni. Nel corso del 2023 gli acquisti di carni suine sui mercati esteri aumentano su base annua del 36,5%, per effetto di una crescita del 25,3% dei prezzi e dell'8,9% delle quantità. I prodotti più importanti acquistati all'estero sono "prosciutti, spalle e loro pezzi (non disossati), freschi o refrigerati" con un peso del 39,4% sul valore delle importazioni regionali di carni suine; seguono "altre carni suine (non disossate) fresche o refrigerate" (32,9%). Lo scorso anno le esportazioni lombarde di carni suine sono cresciute in valore del 4,9% per effetto di una variazione negativa in quantità (-8,1%), compensata dalla crescita dei prezzi (+14,1%). Oltre il 90% del valore delle esportazioni dipende da due tipologie di prodotti tipici nazionali: "prosciutti, spalle, pancette e loro pezzi salati, secchi o affumicati" (53,4%) e "salsicce, salumi e prodotti simili" (37,2%).



Il livello di concentrazione dei paesi ove si riforniscono di carni bovine le imprese lombarde è molto simile a quello già visto per l'insieme delle carni, ma cambia l'ordine e il Brasile subentra alla Germania. Al primo posto si collocano i Paesi Bassi con una quota di mercato del 21,9%; seguono Polonia (13,3%), Spagna (12,2%) e infine Brasile (11,5%), tutti paesi con un volume d'affari in forte flessione: tra l'11,0% della Polonia e il 23,1% del Brasile (tab. 5).

Più concentrata è la distribuzione dei paesi in cui finiscono le modeste esportazioni di carne bovine della Lombardia. Leader sono, anche in questo caso, i Paesi Bassi con una quota del 23,6%; seguono Germania (16,2%), Francia (14,7%) e Spagna (9,1%). Il volume d'affari degli imprenditori lombardi è positivo solo sul mercato francese (+3,7%), mentre crolla tra il -18,1% della Spagna e il -34,7% della Germania negli altri tre.

Oltre i quattro quinti degli acquisti esteri di carni suine vengono effettuate in solo quattro paesi: Spagna (28,1%), Germania (22,6%), Paesi Bassi (18,9%) e Danimarca (13,2%), tutti mercati caratterizzati da un forte aumento degli acquisti effettuati, su base annua, dalle imprese lombarde: tra il +10,8% della Germania e il +74,8% della Spagna.

Anche i paesi di esportazione sono piuttosto concentrati; leader con una quota del 14,5% è il Regno Unito; seguono Germania (14,0%), USA (11,0%) e Francia (10,5%). Sostanzialmente stabili (-0,2%) su base annua sono le vendite negli USA, mentre crescono tra il +5,9% della Francia e il +16,4% della Germania le vendite sugli altri tre mercati.

Tab. 5 - Quote percentuali degli 8 maggiori partner della Lombardia sulle importazioni ed esportazioni in valore di carni e prodotti a base di carni bovine e suine nel 2023

	Import		Export		
	Var % in valore 2023/2022	Quota % su valore 2023	Var % in valore 2023/2022	Quota % su valore 2023	
Carni bovine					
Paesi Bassi	-11,1	21,9	Paesi Bassi	-28,6	23,6
Polonia	-11,0	13,3	Germania	-34,7	16,2
Spagna	-12,9	12,2	Francia	3,7	14,7
Brasile	-23,1	11,5	Spagna	-18,1	9,1
Francia	-0,9	11,3	Grecia	-2,9	7,8
Germania	-1,1	9,1	Svizzera	-21,6	6,6
Irlanda	-30,6	7,1	Romania	302,1	2,9
Belgio	-2,7	3,9	Belgio	-8,0	2,9
Carni suine					
Spagna	74,8	28,1	Regno Unito	8,3	14,5
Germania	10,8	22,6	Germania	16,4	14,0
Paesi Bassi	38,0	18,9	USA	-0,2	11,0
Danimarca	49,4	13,2	Francia	5,9	10,5
Austria	60,8	3,7	Svizzera	2,7	10,5
Francia	55,4	3,6	Belgio	16,8	4,9
Polonia	28,7	3,3	Spagna	19,8	4,0
Ungheria	-11,9	3,1	Paesi Bassi	4,1	4,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Istat (classificazione SH6)



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

www.unioncamerelombardia.it



Commercio estero